

Prima ordinanza del nuovo sindaco Filippo Tripoli

Divieto di balneazione ad Aspra Estate a rischio nel Bagherese

Ci si potrà bagnare solo alla baia dei Francesi e a Mongerbino

Pino Grasso

BAGHERIA

Stagione balneare a rischio per la frazione marinara di Aspra. Il neo sindaco Filippo Tripoli, suo malgrado, ha dovuto firmare la sua prima ordinanza di divieto di balneazione in diverse spiagge dove i bagheresi e i villeggianti scelgono di trascorrere le giornate estive. Le zone interdette temporaneamente alla balneazione per inquinamento, come risulta dal portale delle acque del Ministero della salute, sono quelle a 100 metri Est del fiume Eleuterio per una lunghezza di 300 metri, a 200 metri Ovest del piazzale Prime Rocche per una lunghezza di 600 metri la spiaggia a 300 metri Est del «Sarello» per una lunghezza di 1.590 metri che risulta pure temporaneamente vietata per inquinamento.

Il sindaco come gli altri primi cittadini dei Comuni rivieraschi sono tenuti ad adottare tutti i provvedimenti di competenza, ivi compreso quello dell'affissione dei cartelli metallici di divieto della balneazio-

ne in numero adeguato e posizionati in aree facilmente visibili, i cui contenuti devono essere espressi almeno in due lingue. Tale procedura deve essere adottata, oltre che per quelle aree vietate alla balneazione, anche per le zone di costa e di mare temporaneamente vietate durante la stagione balneare in corso che si concluderà il 31 ottobre. In tali casi si dovrà altresì, provvedere all'adozione di tutti i provvedimenti che eliminino le cause di inquinamento stesse.

«Bisogna lavorare con rapidità sul contratto di fiume, sul controllo serrato da parte dei comuni interessati, nell'evitare il solito disastro ambientale che si ripete annualmente». È il parere di Andrea Sciorino, già presidente del Consiglio circoscrizionale di Aspra, risultato primo degli eletti alle scorse elezioni del 28 aprile e che pertanto siederà sugli scranni di palazzo Ugdu-lena.

A questo punto risultano balneabili soltanto la baia di francesi e Mongerbino, spiagge che si raggiungono soltanto se muniti di imbarcazioni. «Predisporremo tutti i controlli necessari - aggiunge Scior-

tino - affinché anche all'interno del territorio comunale non si ripetano mai più i soliti e scellerati sversamenti a mare che nel passato hanno messo il ginocchio la qualità delle acque marine di tutto il comprensorio asprese». La questione è una delle più aspre e difficili degli ultimi tempi ed è diventata gravissima e non più tollerabile perché si ripete ormai da diversi anni. A pagarne le conseguenze, come al solito saranno non soltanto i bagnanti, ma anche i commercianti che vedranno ridursi sempre più le presenze degli avventori che preferiranno altre zone per trascorrere le vacanze estive. A ciò si aggiunga anche la questione del ponte sul fiume Eleuterio, meglio conosciuto come il «Burrone Calabrese», chiuso al traffico veicolare dal 28 agosto dello scorso anno che di fatto ha interrotto i collegamenti da Palermo con la frazione marinara. I commercianti hanno pure inscenato un sit - in davanti alla Prefettura per chiedere interventi rapidi volti alla riapertura del transito, almeno in parte. A perorare al causa dei commercianti anche i vertici istituzionali del «Movimento cinque stelle» come il deputato Caterina Licatini. (*PIG*)

**Inquinamento
Interdette le zone
dell'Eleuterio, il
piazzale Prime Rocche,
la spiaggia del «Sarello»**





Bagni di mare addio. La spiaggia del Sarello quando era balneabile. FOTO PIG